



ORE12

sabato 17 settembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 202 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Drammatico il bilancio della straordinaria ondata di maltempo che ha investito la Regione: almeno 9 le vittime e un numero imprecisato di dispersi

Apocalisse Marche

E' di 9morti ed un numero incerto di dispersi il bilancio dell'apocalisse che si è abbattuta nella notte sulle Marche, colpendo in particolare i territori delle province di Ancona e Pesaro Urbino. Lo ha riferito la prefettura di Ancona che ha rivisto il precedente bilancio, precisando che due vittime "sono in corso di iden-

tificazione" e perciò "potrebbero essere ricomprese nel numero dei dispersi che allo stato sono 4" compresi "due di minore età". Secondo gli esperti, è caduta in un pomeriggio la pioggia di 6 mesi. L'ondata di maltempo "non era prevista a questi livelli, non avevamo livelli di allarme. E l'esonazione del Misa, in

particolare, è stata repentina e improvvisa", ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Aguzzi. In alcune località, "non c'è stato tempo di intervenire, ci sono persone che magari erano in strada o sono uscite non rendendosi conto del pericolo".



Il Governo e la lotta alla crisi energetica
Decreto aiuti ter, ok a Palazzo Chigi
Tutte le novità



Disco verde all'unanimità da parte del Consiglio dei ministri, al decreto aiuti ter. Tra i provvedimenti più significativi: Aliquote del 40% per gli energivori e del 30% per le imprese più piccole che impiegano energia elettrica con una potenza dai 4,5 kw in su. Nel provvedimento di Governo anche la garanzia statale sui prestiti alle imprese in crisi di liquidità per il caro bollette, con accordi da sviluppare con le banche per offrire i prestiti al tasso più basso, in linea con il Btp. E conferma della riduzione delle accise su gasolio e benzina fino a tutto novembre, con prossimo decreto ministeriale. Ci sarà anche lo stanziamento di 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale, suddiviso tra le regioni e province autonome per far fronte ai rincari nel settore ospedaliero, comprese RSA e strutture private.

Servizi all'interno

Inflazione, confermato il boom (+8,4%)

Critica la situazione per i prezzi alimentari e le bevande (+10,5%). Carrelli della spesa sempre più vuoti



Caro energia e siccità con il taglio dei raccolti spingono i prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande che fanno segnare un aumento complessivo medio del +10,5% che ha costretto gli italiani a tagliare gli acquisti nel carrello della spesa. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi all'inflazione ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente che registrano tra l'altro una accelerazione dei prezzi dei vegetali (+12,4%) e della frutta (+8,3%). Con l'aumento dell'inflazione più di un italiano su due (51%) ha tagliato la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini.

Servizi all'interno

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia nel rispetto per un'ottica Green, finanziaria ed ecosostenibile.

Agg-GreenCom la gara del gruppo "Anas Con 11"

Email: redazione@agg-greencom.it
Piazza Giovanni Baccaccio 1 (00191)

AGG-GREENCOM

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news

Prima Pagina News

SPECIALE - LA TRAGEDIA DELLE MARCHE



Marche in ginocchio

Vittime e dispersi per una devastante alluvione



Una bomba d'acqua si è abbattuta sulle Marche. Le strade si sono trasformate in fiumi, l'acqua ha invaso le case e trascinato le macchine. Il bilancio delle vittime è salito a dieci vittime ed un numero ancora imprecisato di dispersi, secondo il report della Protezione Civile. Nell'Anconetano ha smesso di piovere, ma i vigili del fuoco continuano a mettere in salvo persone, tra cui anziani, con gommoni da rafting: nel centro di Senigallia si segnalano anche blackout. Quattro sono le vittime a Ostra, una a Senigallia, una a Trecastelli e una a Barbara, dove un bambino rimane disperso dopo essere stato colpito dall'acqua mentre era in auto con la madre. I vigili del fuoco hanno recuperato a Bettollele il corpo di un uomo travolto dall'acqua mentre era a bordo della sua auto. In alcune zone l'acqua è arri-

vata ai primi piani. Chiuso il passo della Contessa. Sono straripati diversi corsi d'acqua, tra cui il Burano. "Una bomba d'acqua si sta abbattendo su Cantiano", ha fatto sapere il sindaco di Cantiano, "diversi fiumi sono straripati. L'acqua ha invaso le vie centrali del paese. Diverse zone sono già sommerse. La viabilità comunale è interrotta in diversi tratti. Chiusa la statale direzione Gubbio. Invitiamo la cittadinanza a mantenere la calma ed evitare situazioni di rischio". Sul luogo sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Anche a Pergola, sempre in provincia di Pesaro Urbino, è stata segnalata un'emergenza: una famiglia si è rifugiata all'ultimo piano di una casa e ha chiesto aiuto. Il sindaco di Cantiano ha fatto sapere che domani le scuole resteranno chiuse. Intanto, inviti sono stati

Nuova perturbazione in arrivo e nuove aree a rischio alluvioni

Un altro sistema perturbato, a carattere di fronte freddo si avvicina alle regioni settentrionali: le attraverserà nella notte, favorendo una veloce ma intensa fase temporalesca tra la Lombardia e le regioni di Nord-Est. Nella giornata di sabato 17 settembre il fronte temporalesco attraverserà le regioni centrali, prima di abbandonare definitivamente la Penisola entro la successiva notte. Il suo passaggio causerà un marcato rinforzo del vento e un calo sensibile delle temperature, mettendo così fine al lungo periodo di caldo eccezionale, entro domenica 18 anche sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Per domenica si conferma un netto e generale miglioramento, con passaggio a tempo soleggiato e clima insolitamente gradevole.



Le previsioni meteo per sabato 17 settembre

Al mattino piogge e temporali su Lombardia sud-orientale, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Levante ligure, settori nord di Toscana e Marche, Campania, Calabria e Sicilia. Nel pomeriggio migliora al Nord e in Sicilia, rischio precipitazioni al Centro e sul basso versante tirrenico. Temperature in generale diminuzione, ma con picchi ancora oltre i 30 gradi sulla Puglia meridionale e sui settori ionici. Venti in generale rinforzo; da segnalare in particolare la Bora sull'Adriatico settentrionale, il Föhn al Nord-Ovest, il Maestrale in Sardegna e il Ponente sul Tirreno e al Sud, con raffiche fino a 70-80 km/h. Mari mossi o molto mossi, localmente anche agitati.

rivolti alla popolazione a non uscire da casa. Intanto, l'ondata di piena del fiume Misa sta arrivando a Senigallia (Ancona), già colpita da un'alluvione nel 2014. Tutte le arterie principali e i ponti della città sono chiusi al traffico.

Via social il Comune sta raccomandando alla popolazione di tenersi lontano dagli argini e di rimanere in casa, portandosi ai piani alti. Allagamenti anche nell'Aretino, dove in breve tempo sono caduti ottantotto millimetri di acqua, provo-

A Senigallia decine di persone al Pronto Soccorso con shock ipotermico



"Il pronto soccorso dell'ospedale di Senigallia sta accogliendo persone in stato di choc e ipotermia, che sono state soccorse e trasportate fuori dalle loro abitazioni, dove erano bloccate dall'acqua". Lo dice all'Ansa l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini. Ci sono poi feriti trasportati negli ospedali "di Jesi e Fano". Infine "abbiamo ricevuto una valanga di telefonate al Nue 112, tanto che abbiamo dovuto chiedere aiuto alla Toscana". Inoltre "ci sono moltissime frane nell'entroterra di Senigallia, anche il più piccolo fosso in campagna, prosciugato dalla siccità, quando è stato invaso dalla pioggia si è trasformato in un fiume di detriti", ha aggiunto Saltamartini.

cando allagamenti a Castiglione Fiorentino. Una quarantina di famiglie sono rimaste senza luce e con l'acqua entrata nelle abitazioni. Nella zona di Santa Cristina ha strappato anche il torrente Bigurro, con conseguenti allagamenti.

SPECIALE- LA TRAGEDIA DELLE MARCHE

Dall'inizio dell'anno gli eventi estremi fra nubifragi, bombe d'acqua, grandinate, bufere di vento e tornado, sono cresciuti rispetto allo stesso periodo del 2021 del +50%, con il 2022 che si classifica peraltro fino ad ora in Italia come il più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di quasi un grado (+0,99 gradi) rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 40%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Eswd e Isac Cnr rispetto ai primi nove mesi, in riferimento all'ultima ondata di maltempo con alluvioni, frane, esondazioni, danni e vittime per le quali si esprime cordoglio. L'estate torrida e siccitosa – sottolinea la Coldiretti – ha devastato i raccolti, assetato città e campagne e accumulato energia termica distruttiva che si è poi scaricata al suolo con la violenza del meteo. E' evidente in Italia la tendenza ad una tropicalizzazione del clima con le ultime ondate di nubifragi e grandinate che si sono abbattute su terreni secchi i quali – evidenzia la Coldiretti – non riescono ad assorbire l'acqua che causa frane e smottamenti con oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) che hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico, ma la percentuale sale al 100% per regioni come le Marche, secondo dati Ispra. Eventi estremi che – continua la Coldiretti – provocano danni perché colpiscono aree rese più fragili dalla cementificazione e dall'abbandono. Nel 2021 sono stati consumati oltre 2 metri quadrati di suolo al secondo, il valore più alto negli ultimi 10 anni – sottolinea Coldiretti – con il cemento che ricopre ormai 21.500 km quadrati di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato, secondo il Rapporto elaborato dall'Ispra. Nello spazio di una generazione (25 anni) – denuncia Coldiretti – è scomparso più di 1 terreno agricolo su 4 (-28%) seguendo un modello di sviluppo sbagliato che purtroppo non si è ancora arrestato e mette a rischio l'ambiente e la sicurezza dei cittadini. Per questo occorre fermare subito il consumo di suolo

Maltempo: +50% nubifragi nell'anno più caldo di sempre



ma sono anche necessari – continua Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana in modo da raccogliercela quando è troppa e gestirne l'utilizzo quando serve. L'esplosione degli eventi estremi nel 2022, in media quasi 9 al giorno da nord a sud dell'Italia, ha provocato danni che in agricoltura – conclude la Coldiretti – superano già i 6 miliardi di euro dall'inizio dell'anno, pari al 10% della produzione nazionale.

Disastro delle Marche, denuncia dei Sindaci: “Non c'erano informazioni corrette sull'allerta meteo”

Dopo il tragico conto dei morti a causa dell'alluvione nelle Marche, finiscono sul banco degli imputati i bollettini di allerta di Protezione civile nei quali secondo diversi sindaci non sarebbero state riportate informazioni corrette sugli eventi climatici previsti, che poi si sono dimostrati particolarmente estremi. “È avvenuto tutto in poco tempo e senza alcuna allerta particolare”, ha detto il sindaco di Cantiano Alessandro Piccini. Secondo il Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale pubblicato ieri alle ore 13:00 dalla Regione Marche – e disponibile sul sito della Regione – per ieri non era prevista nessuna criticità idraulica né idrogeologica (allerta verde “assente”), mentre per i temporali era prevista un'allerta gialla “ordinaria” nelle zone 1 e 3 della Regione, nelle zone interne delle province di Pesaro-Urbino e di



Ancona. Per oggi invece nessuna criticità per le tre categorie previste, idraulica, idrogeologica e temporali. Gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi, tra mercoledì e ieri, dalla Protezione civile nazionale (che ricorda sempre come “spetta alle Regioni coinvolte l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati”),

prevedevano per giovedì “allerta arancione su gran parte di Toscana e Umbria” e “valutata allerta gialla su Lazio, Molise, gran parte di Abruzzo e parte di Lombardia, Toscana, Liguria, Umbria, Marche e Friuli Venezia Giulia”; per oggi “allerta arancione su parte di Lazio e Campania” e “valutata allerta gialla su gran parte del Veneto, su alcuni settori di

Friuli Venezia Giulia, Molise e sul restante territorio di Lazio e Campania”. L'alluvione nelle Marche è stata determinata da un temporale auto-rigenerante che ha scaricato una enorme quantità di pioggia: 418 mm in 7 ore, di cui 350 in 4 ore. Si è trattato di un temporale stazionario (un sistema convettivo a mesoscala) che ha scaricato sulle stesse zone enormi quantità di pioggia. L'evento è stato amplificato dal caldo anomalo (ieri nella zona c'erano 30 gradi) e dalla siccità degli ultimi mesi. Nel corso delle prossime 24-48 ore – affermano i meteorologi Meteo Expert – la situazione andrà migliorando nelle Marche con anche delle schiarite. Il miglioramento però sarà temporaneo in attesa di una nuova fase di maltempo prevista per domani con rischio di forti temporali nella regione, soprattutto nel settore nord.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria



Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 5275963

Via B. Ubaldo, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

SPECIALE - LA TRAGEDIA DELLE MARCHE

Rischio idrogeologico, il Comuni a rischio sono il 94%

Aumenta nel 2021 la superficie nazionale potenzialmente soggetta a frane e alluvioni: l'incremento sfiora rispettivamente il 4% e il 19% rispetto al 2017. Quasi il 94% dei comuni italiani è a rischio dissesto e soggetto ad erosione costiera e oltre 8 milioni di persone abitano nelle aree ad alta pericolosità. Segnali positivi per le coste italiane: dopo 20 anni, a fronte di numerosi interventi di protezione, i litorali in avanzamento sono superiori a quelli in arretramento. E il "Dissesto idrogeologico in Italia", il rapporto 2021 presentato questa mattina dall'ISPRA che fornisce il quadro di riferimento nazionale sulla pericolosità associata a frane, alluvioni e sull'erosione costiera dell'intero territorio italiano. Nel 2021, oltre 540 mila famiglie e 1.300.000 abitanti vivono in zone a rischio frane (13% giovani con età < 15 anni, 64% adulti tra 15 e 64 anni e 23% anziani con età > 64 anni), mentre sono circa 3 milioni di famiglie e quasi 7 milioni gli abitanti residenti in aree a rischio alluvione. Le regioni con i valori più elevati di popola-



zione che vive nelle aree a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna (quasi 3 milioni di abitanti a rischio), Toscana (oltre 1 milione), Campania (oltre 580 mila), Veneto (quasi 575 mila), Lombardia (oltre 475 mila), e Liguria (oltre 366 mila). Gli edifici Su un totale di oltre 14 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata superano i 565 mila (3,9%), mentre poco più di 1,5 milioni (10,7%) ricadono in aree inon-

dabili nello scenario medio. Gli aggregati strutturali a rischio frane oltrepassano invece i 740 mila (4%). Le industrie e i servizi ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono oltre 84 mila con 220 mila addetti esposti a rischio, mentre quelli esposti al pericolo di inondazione, sempre nello scenario medio, superano i 640 mila (13,4%). Beni Culturali Degli oltre 213 mila beni architettonici, monumentali e archeologici, quelli potenzialmente soggetti a feno-

meni franosi sono oltre 12 mila nelle aree a pericolosità elevata; raggiungono complessivamente le 38.000 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I Beni Culturali a rischio alluvioni, poco meno di 34 mila nello scenario a pericolosità media, arrivano a quasi 50 mila in quello a scarsa probabilità di accadimento (eventi estremi). Per la salvaguardia dei Beni Culturali, è importante valutare anche lo scenario meno probabile, tenuto conto che, in caso

di evento, i danni prodotti al patrimonio culturale sarebbero inestimabili e irreversibili.

Le coste

Il nuovo rilievo delle coste italiane ha consentito un aggiornamento dei dati sullo stato e sui cambiamenti in prossimità della riva: nel periodo 2007-2019, risulta in avanzamento quasi il 20% dei litorali nazionali e il 17,9% in arretramento. A fronte di un progressivo aumento dei tratti di costa protetti con opere di difesa rigide, rispetto al 2000-2007 aumentano i litorali stabili e in avanzamento e diminuiscono dell'1% quelli in erosione. A livello regionale il quadro è più eterogeneo: la costa in erosione è superiore a quella in avanzamento in Sardegna, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania; le regioni con i valori più elevati di costa in erosione sono Calabria (161 km), Sicilia (139 km), Sardegna (116 km) e Puglia (95 km). Dati e mappe sono disponibili sulla piattaforma nazionale IdroGEO (idrogeo.isprambiente.it), un'APP multilingua, open data, accessibile da smartphone, tablet e desktop.

(Meloni) "Siamo vicini alle Marche e siamo pronti per qualsiasi aiuto o intervento, ho sentito il presidente Acquaroli". Lo ha detto Giorgia Meloni parlando stamane a Radio Anch'io. "La situazione è complessa e sembra peggiorare ora dopo ora rispetto all'idea che ne avevamo avuto all'inizio. Ho dato piena disponibilità per qualunque cosa dovesse servire anche a livello centrale" ha detto la presidente di Fratelli d'Italia.

(Letta) Su Twitter il segretario del Pd Enrico Letta ha annunciato che "si fermerà la nostra campagna elettorale nelle Marche. In segno di lutto e partecipazione al dolore delle famiglie colpite e per dare coi nostri volontari tutto l'aiuto necessario rispetto ai terribili danni della alluvione", ha detto Letta.

(Fico) Anche il presidente della Camera dei deputati, Roberto Fico, è intervenuto sul disastro per il maltempo nelle Marche:

Alle Marche arriva la solidarietà bipartisan della politica

"La mia vicinanza alle famiglie delle vittime dell'ondata di maltempo in provincia di Ancona. Una tragedia che lascia sgomenti e ci ricorda l'urgenza assoluta di politiche serie contro il cambiamento climatico. L'emergenza clima deve essere al primo posto dell'agenda di tutte le forze politiche" ha detto Fico.

(Salvini) "Sentiti il capo della protezione civile, il governatore e il suo vice, l'assessore alla salute e alcuni sindaci e amministratori del territorio ferito. Tutti operativi, altri pronti a intervenire, siamo al fianco delle popo-

lazioni colpite da una bomba d'acqua dal cielo che, in poche ore, ha portato a terra più della metà della pioggia di un intero anno". Lo dice il leader della Lega Matteo Salvini.

(Tajani) "Cordoglio per le vittime e vicinanza a tutti i cittadini della provincia di Ancona colpiti da una bomba d'acqua. Prego che vengano trovati la mamma e suo figlio dispersi. Rafforzare l'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici è anche una questione di pubblica sicurezza". Lo scrive su Twitter Antonio Tajani, Coordinatore nazionale di Forza Italia.

(Renzi) "La tragedia dell'alluvione nelle Marche è atroce. La nostra vicinanza a famiglie e feriti si unisce alla gratitudine per i soccorritori. Sarebbe bello che tutte le forze politiche prendessero un impegno formale per tornare al progetto di Casa Italia lanciato da Renzo Piano". Così Matteo Renzi su twitter.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi o personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali periferica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica

Disco verde all'unanimità del Governo al Decreto Aiuti Ter. Tutte le novità



Disco verde all'unanimità da parte del Consiglio dei ministri, al decreto aiuti ter. Tra i provvedimenti più significativi: Aliquote del 40% per gli energivori e del 30% per le imprese più piccole che impiegano energia elettrica con una potenza dai 4,5 kw in su. E' il nuovo credito d'imposta rafforzato riconosciuto sull'elettricità dal dl Aiuti-ter. Lo spiega il ministro dello Sviluppo economico sottolineando che passa così "la proposta del ministro Giancarlo Giorgetti per concentrare tutte le risorse su ottobre e novembre per un ristoro immediato e più consistente sul caro energia". Raddoppiati quindi, evidenzia il Mise, i benefici anche per gli impianti di risalita e per tutte le attività produttive e commerciali non classificate come energivore. Nel provvedimento di Governo anche la garanzia statale sui prestiti alle imprese in crisi di liquidità per il caro bollette, con accordi da sviluppare con le banche per offrire i prestiti al tasso più basso, in linea con il Btp. E conferma della riduzione delle accise su gasolio e benzina fino a tutto novembre, con prossimo decreto ministeriale. Ci sarà anche lo stanziamento di 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale, suddiviso tra le regioni e province autonome per far fronte ai rincari nel settore ospedaliero, comprese RSA e strutture private. Ed ancora bonus a tantum di 150 euro per chi percepisce redditi inferiori a 20.000 euro lordi annui, compresi i pensionati (platea di 22 milioni di persone). E stanziamento

di circa 190 milioni per il sostegno alle aziende agricole, con interventi per la riduzione dei costi del gasolio agricolo, dei trasporti e dell'alimentazione delle serre. Sostegni in arrivo anche per le scuole private con contributi economici per le scuole paritarie per far fronte al caro bollette. E revisione in senso restrittivo della disciplina in materia di delocalizzazioni, con aggravio delle sanzioni. Previsti inoltre contributi in favore dello sport, del mondo della cultura (in particolare cinema e teatri) e del terzo settore. Stanziati 100 milioni di euro per il trasporto pubblico locale. In attuazione del PNRR, norme per la realizzazione di nuovi alloggi universitari e modifiche alla disciplina degli Istituti Tecnici Superiori. Ci sarà un contributo straordinario per regioni e comuni in difficoltà, a causa dei costi dell'energia, viene incrementato di 200 milioni di euro. La misura è contenuta nella bozza del decreto legge aiuti ter, all'esame del Cdm. All'articolo 'Misure straordinarie in favore delle regioni ed enti locali' si stabilisce che, per affrontare la spesa per utenze di energia elettrica e gas, saranno destinati ulteriori 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.

Arrivano nuovi stanziamenti per il bonus trasporti, il contributo da 60 euro per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici. Lo prevede la bozza del decreto Aiuti-ter in entrata al consiglio dei ministri. In

Di Aiuti Ter, Giorgetti: "Bene misure energia e delocalizzazioni"



"Sono soddisfatto per le misure del decreto Aiuti: concentrare le risorse in due mesi e aver allargato la platea dei beneficiari anche ai piccolissimi, compresi artigiani e le piccole attività, e' positivo e le percentuali degli sconti effettivi sono molto significativi. Di fatto si tratta di un beneficio sui costi energetici del 30-40 per cento e non sulla differenza. Positive anche le misure che prevedono prestiti garantiti a tassi molto agevolati per pagare le bollette". Così il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sull'accoglimento delle sue proposte al decreto Aiuti. Sulle delocalizzazioni il ministro aggiunge: "la modifica della norma, in accordo con il ministro Orlando e rifinita in Cdm con il presidente del Consiglio, e' un passo avanti importante". Giorgetti si riferisce, in particolare, alla misura approvata che prevede la revoca per le aziende di ogni beneficio statale ricevuto in caso di delocalizzazione che preveda il 40% di licenziamenti dei dipendenti

particolare, il Fondo nato con il primo decreto Aiuti è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2022. Il voucher, riconosciuto alle persone con reddito annuo inferiore a 35mila euro, potrà essere richiesto fino a dicembre. Secondo i dati del ministero del Lavoro, fi-

Russia: audizione Gabrielli al Copasir durata meno di un'ora e mezza

E' durata un'ora e venti minuti, come risulta dal resoconto della riunione, l'audizione del sottosegretario alla presidenza del consiglio e autorità delegata alla Sicurezza della Repubblica Franco Gabrielli davanti al Copasir, convocato per stamattina dal presidente Adolfo Urso per fare chiarezza sul rapporto del-



l'intelligence statunitense secondo cui, dal 2014 a oggi, la Russia ha finanziato con 300 mln di dollari i partiti politici in diversi Paesi del mondo. "Nel corso dell'audizione sono stati forniti elementi, riguardanti le recenti dichiarazioni rese dall'amministrazione Usa in ordine alle attività di ingerenza russa nei processi democratici di diversi Paesi, dai quali non sono emersi profili concernenti la sicurezza nazionale del nostro Paese", ha sottolineato Urso in una nota diffusa al termine della riunione. A quanto si apprende, l'audizione, tutto sommato breve, è servita a confermare che non ci sono, almeno allo stato attuale, nomi ne' di politici ne' di partiti italiani nel dossier degli 007 statunitensi. Gabrielli avrebbe illustrato i rapporti di Dis e Aise, redatti sulla base delle informazioni ricevute dagli Usa e avrebbe anche fatto riferimento alla telefonata tra il premier Mario Draghi e il segretario di Stato americano Antony Blinken, dal quale sono arrivate garanzie sull'assenza di riferimenti a partiti politici italiani. La notizia del dossier è piombata come una 'bomba' sulla campagna elettorale italiana dando vita ad accuse incrociate e polemiche. Secondo indiscrezioni, gli stessi americani avrebbero riconosciuto che la vicenda non è stata gestita nel migliore dei modi. -

nora i bonus emessi sono stati circa 730.000. Per "mitigare gli effetti" dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura "è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022. Con decreto del Ministro della cultura, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse di cui al primo periodo". Lo prevede la bozza del decreto Aiuti ter entrata in consiglio dei ministri. Nel provvedimento anche più rigore per le delocalizzazioni. Il datore di lavoro che vuole delocalizzare o chiudere la sua attività in assenza di crisi ha 90 giorni (e non più 30) per presentare un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche. E il contributo che è tenuto a pagare "in caso di mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali" è "innalzato del 50 per 100". E' quanto si legge nella bozza del dl aiuti ter entrata in Cdm. "Inserita una norma per aiutare gli enti che gestiscono ser-

vizi per la disabilità a sostenere i costi dell'energia. Istituito un fondo di 120 milioni l'anno, di cui 100 da fondi gestiti dal ministro per le Disabilità. I fondi spettano agli enti del III settore e agli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali in regime residenziale e semiresidenziale per disabili che per l'aumento dei costi energetici hanno subito un incremento dei costi oltre il 30% nel III e IV trimestre", dice il ministro Erika Stefani. Risorse anche Per creare nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore, "è istituito fino al completamento del PNRR" il "Fondo per l'housing universitario", con una dotazione pari a 660 milioni di euro.

La norma è contenuta nella bozza del dl aiuti ter entrata in Cdm, e rientra nelle "nuove misure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di alloggi e residenze per studenti universitari". I nuovi posti letto "sono destinati agli studenti fuori sede individuati sulla base delle graduatorie del diritto allo studio, o di quelle di merito".

Politica

Meloni: "Sull'Ue non c'è problema consistente che divide il centrodestra"

Energia: da Cdm ok proposta Orlando su contributo terzo settore



Il Cdm ha dato il via libera alla proposta del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, per un contributo straordinario per gli enti del Terzo Settore pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, e a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un eguale contributo straordinario pari al 25 per cento, per quello consumato nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici. Lo fa sapere il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il Terzo settore ha risentito, dopo l'emergenza pandemica, delle gravi conseguenze sociali, politiche ed economiche del conflitto in Ucraina - spiega una nota - risentendo significativamente anche delle variazioni dei prezzi delle materie prime e delle oscillazioni dei mercati finanziari osservate dallo scoppio della guerra.



Tra la "pacchia finita" e il no di Fratelli d'Italia e Lega all'Europarlamento alla condanna all'Ungheria non più del tutto democratica, con l'avvertimento di Silvio Berlusconi che si dice pronto a uscire dalla coalizione in caso di dimostri anti-europea, "sull'Europa non c'è un problema consistente che divide il centrodestra". Giorgia Meloni, presidente dei Fratelli d'Italia, lo dice lo dice a Radio Anch'io, su Rai Radio1. Tornando al comizio della "pacchia" Meloni dice: "è strano che la mia frase non sia stata ripresa interamente, sono una persona che sa quel

che dice, e ho detto "è finita la pacchia di una politica italiana che sta in silenzio e non pone i propri interessi nazionali", ribadisce. Infatti "in Europa tutti giustamente difendo i propri interessi nazionali per poi cercare soluzioni comuni", rileva la presidente FdI, "per trovare una soluzione devi partire dal tuo interesse" ed è "un ragionamento che mi pare europeissimo". Per quel che riguarda il voto contrario di Fratelli d'Italia (con la Lega) all'Europarlamento sull'Ungheria non più del tutto democratica, la "ragione per cui non abbiamo votato quel

Bonaccini: "Al Pd per vincere serve una scossa"

"Io cerco di dare una scossa al Pd. E dire che bisogna correre per vincere. Non per perdere bene". Lo sottolinea in una intervista sul quotidiano la Repubblica il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Il governatore striglia pure il Pd. Sull'idea che Bonaccini pensi a un Pd diverso, il presidente risponde: "Ho solo provato a dare la scossa a noi tutti, perché bisogna correre per vincere, non per perdere bene. Quale proposta? "Tre, semplici. Redditi più alti per chi lavora anziché la flat tax a vantaggio dei più ricchi: una busta paga in più in tasca ai lavoratori e un salario minimo per chi oggi non è coperto da un contratto collettivo. Una forte spinta sulla transizione ecologica ed energetica perché significa bollette più basse e un pianeta più pulito per i nostri figli, a fronte della destra che vaneggia di nucleare senza dire dove e quando. Infine, più sanità pubblica perché nessuno sia costretto a pagare per la propria salute, rispetto alla destra che vuole sanità privata". Sulle ipotesi di una sua guida come segretario del Pd, Bonaccini sottolinea: "Il Pd mi ha chiesto di ricandidarmi in Emilia-Romagna due anni fa per vincere. E il mio impegno ogni giorno in Regione è totale. Così come adesso lo è in campagna elettorale".



documento" è perché "su queste questioni si deve essere molto puntuali, non si tratta di questioni politiche quando si parla di stato di diritto", ha detto Meloni. "Se si vota un documento contro l'Ungheria dove si dice che non deve prendere risorse dall'Europa, come fanno altri paesi, in un momento di difficoltà bisogna farlo circostanziando le accuse", dice Meloni, "io il documento l'ho letto e ci sono riprese materie risolte da tempo". Di fronte al caso Ungheria in Ue "il problema afferma Meloni- che pongo è che forse non ci siamo resi conto della situazione in cui ci troviamo, dove abbiamo già un conflitto in corso, una situazione nella quale credo sia più intelligente avvicinare i paesi europei e non allontanarli" perché "non mi pare siamo nella condizione di poter regalare alleati ai nostri avversari". "Lo dico per l'Ungheria con una situazione particolare, ma anche per la Polonia", chiarisce Meloni, "leggo attacchi sulla Polonia ma ricordo che è il paese che si sta caricando tutti i profughi ucraini senza chiedere un euro e rischia di trovarsi in guerra con la Russia, perché confina con la Russia, e lo dice la Nato non io".

Quindi "se attacchiamo la Polonia come l'Ungheria e a me non pare scelta intelligente", avverte la presidente FdI, ricordando che "se i paesi dell'Est sono diversi da noi e perché li abbiamo abbandonati fino agli anni 90 sotto il giogo sovietico, dovremo dargli una mano e non attaccarli". La stabilità "è anche un tema di credibilità internazionale e un tema economico" quindi "è arrivata il momento per tentare di tenere un governo fermo per cinque anni come accade nelle grandi democrazie occidentali". Ciò "sarebbe una grande rivoluzione- aggiunge Meloni- un governo di legislatura con una mandato popolare e una maggioranza si spera molto solida". Certo, "il contesto è molto complesso", tra pandemia, guerra e costi di energia e materie prime, "un contesto non molto facile", riconosce Meloni, ma proprio per questo "c'è bisogno di avere un po' di stabilità e una visione chiara, perché il problema dei governi italiani negli ultimi anni, quando vuoi mettere insieme un po' tutto e il suo contrario, è che purtroppo le risorse vengono disperse, perché ciascuno punta alla sua priorità ma le priorità spesso sono disomogenee".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema pluriale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica

Salvini insiste: "Serve scostamento da 30mld, non è un capriccio". Letta frena

Famiglie e imprese continuano a dover fare i conti con bollette sempre più care e la politica si interroga su come mitigare gli effetti della crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina. E se Matteo Salvini continua a insistere sulla necessità di uno scostamento di bilancio da 30 miliardi, per Enrico Letta c'è bisogno di un "forte intervento" ma al momento bisogna cercare di evitare di fare nuovo debito.



SALVINI: "EMERGENZA È ADESSO"

Giorgia Meloni dice che "è sempre più polemico con me che con gli avversari", ma il segretario federale della Lega, "il problema non è polemizzare, la bolletta non è della Lega, di destra o di sinistra, comunista o fascista, se la bolletta raddoppia o triplica il bar chiude e licenzia". Quindi, dice Salvini a Mattino 5 su Canale 5, tornando sulla questione dello scostamento di bi-



lancio da 30 miliardi che Meloni non condivide, "intervenire adesso non è un capriccio di Salvini, a chi è a casa la bolletta è arrivata, forse a qualche mio collega parlamentare non è arrivata la bolletta o non va a fare la spesa". Meloni dice che non vuole impegnare i soldi dei figli con un aumento del debito, ma "i figli, se papà e mamma non portano a casa lo stipendio, la sera non mangiano", osserva il leader del Carroccio, "mettere 30 miliardi adesso per permettere agli italiani di lavorare non è come un debito per fare la settimana bianca". Certo, rileva Salvini, "con Giorgia vado d'accordo su tutto, sulla riforma delle pensioni, scuola e lavoro, il tema della flat tax che era della Lega è diventato del centrodestra", ma "l'emergenza



bollette due o tre mesi fa non era pesante come oggi, il rischio è adesso e mi piacerebbe che la politica si unisse, poi ci si divide sul resto". Dunque, ribadisce il leader leghista, "il problema è oggi, qualcuno dice di aspettare l'Europa, vediamo a ottobre, aspettiamo novembre, poi interveniamo a Natale, ma adesso milioni italiani rischiano di perdere il posto di lavoro", quindi "il Governo visto che è in carica intervenga con 30 miliardi",

conclude, e "mi stupisce che qualche segretario di altri partiti, soprattutto a sinistra, dica aspettiamo".

LETTA: "PER OR INTERVENTO FORTE SENZA SCOSTAMENTO"
Diversa la posizione di Letta, tirato in ballo proprio da Salvini: "Oggi il Governo fa un intervento coperto senza scostamento di bilancio con un forte aiuto a imprese e famiglie. Guarderemo nel merito questo intervento: se è sufficiente in questo momento per consentire a famiglie e imprese di pagare le bollette e resistere a quello che sta succedendo, è meglio farlo così, se non è sufficiente ragioneremo di ulteriori interventi", spiega il leader dem a 'Forrest' su Rai Radio 1. "La cosa importante è che a Strasburgo von der Leyen ha dato apertura e copertura politica a una cosa che diciamo da molte settimane - segnala Letta - che bisogna mettere un tetto per bloccare le bollette disaccoppiando il costo del gas e il costo dell'energia prodotta da rinnovabili". Infatti, avverte il segretario dem, "le rinnovabili non c'entrano nulla con la Russia", quindi si deve "disaccoppiare l'energia elettrica non prodotta con il gas russo perché torni al prezzo normale".

Calenda: "Mai con Governo centrodestra, avanti con Draghi"



"In nostro obiettivo non è essere l'ago bilancia, perché significherebbe dire che si può andare o di qua o di là, ma essere il perno, per far sì che prosegua l'esperienza Draghi". Lo ha detto Carlo Calenda intervistato da CorriereTv. Calenda ha insistito sul fatto che la coalizione di centrosinistra "è contraddittoria" con Pd e Avs: "dall'altra parte - ha proseguito riferendosi al centrodestra - litigano tutto il giorno su tutto. L'unica soluzione ragionevole è governo larghe intese, è l'unica, o sarebbe una deriva". Alla domanda se il terzo Polo possa appoggiare un governo di centrodestra se fossero necessari i suoi voti per farlo nascere, Calenda ha risposto negativamente: "Il mio obiettivo è che non ci sia una maggioranza di centrodestra: con la situazione che ci ritroviamo, con i tassi di interesse che aumentano, abbiamo bisogno che rimanga a governare Draghi. L'unico modo è assumersi una responsabilità comune. Noi maiosterremo un governo di centrodestra né un'alleanza con PD e MS".

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



Economia

Inflazione: è caro cibo (+10,5%), 1 su 2 taglia acquisti

Caro energia e siccità con il taglio dei raccolti spingono i prezzi di prodotti alimentari e delle bevande che fanno segnare un aumento complessivo medio del +10,5% che ha costretto gli italiani a tagliare gli acquisti nel carrello della spesa. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi all'inflazione ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente che registrano tra l'altro una accelerazione dei prezzi dei vegetali (+12,4%) e della frutta (+8,3%). Con l'aumento dell'inflazione più di un italiano su due (51%) ha tagliato la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini, secondo i risultati dell'indagine condotta sul sito www.coldiretti.it dalla quale si evidenzia che un altro 18% di cittadini dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 31% di cittadini non ha modificato le abitudini di spesa. Gli italiani – sottolinea la Coldiretti – vanno a caccia dei prezzi più bassi



anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio – precisa la Coldiretti – si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti: dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. Il risultato è un crollo dell'11% degli acquisti in quantità di frutta e verdura rispetto allo scorso anno, su valori minimi da inizio secolo, secondo

l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Cso Italy/Gfk Italia dai quali emerge che il consumo di frutta delle famiglie nel primo semestre del 2022 si è attestato a 2,6 milioni di tonnellate in quantità. Gli italiani – precisa la Coldiretti – hanno ridotto del 16% le quantità di zucchine acquistate, del 12% i pomodori, del 9% le patate, del 7% le carote e del 4% le insalate, mentre per la frutta si registra addirittura un calo dell'8% per gli acquisti di arance, considerate unanimemente un elisir di lunga vita. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'in-

tera filiera agroalimentare a partire dalle campagne – denuncia la Coldiretti – dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. “Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “bisogna intervenire subito per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare le aziende agricole e la spesa degli italiani.

Fonte Coldiretti

Inflazione, Italia quinto Paese dell'Ue dove i prezzi sono aumentati



L'Italia è il quinto Paese dell'Eurozona dove i prezzi sono aumentati di più ad agosto 2022 su base mensile. Con un +0,9% in più rispetto a luglio 2022 l'Italia si posiziona dopo Olanda (+2,4), Estonia (+2,3), Belgio (+1,8%) e Malta (+1%). Nel confronto su base annua tuttavia l'inflazione annuale al 9,1% rispecchia la media dei 19 Paesi dell'area euro. Crescono meno i prezzi in Francia (+6,6%) e Germania (+8,8%). Estonia (+25,2%), Lettonia (+21,4%) e Lituania (+21,1%) sono i Paesi in cui i prezzi sono aumentati di più nell'Unione europea su base annua. Rispetto a luglio, ad agosto 2022 a trainare maggiormente l'inflazione nell'Eurozona sono stati i prezzi alimentari (+1%), seguiti dai beni non energetici (+0,9%). I prezzi dell'energia sono aumentati solo del +0,3% rispetto al mese precedente.

Inflazione senza tregua, confermato l'8,4% E' record: mai così in alto dal dicembre 1985

Ad agosto l'inflazione ha registrato un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente), confermando la stima preliminare. Lo ha reso noto l'Istat spiegando che sono “l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello (+8,4%) che non si registrava da dicembre 1985 (quando fu pari a +8,8%)”. Ma andiamo a vedere il report dell'Istat: “Nel mese di agosto 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al con-



sumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente), confermando la stima preliminare. L'accelerazione

dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +42,9% di luglio a +44,9%), in particolare degli Energetici non regolamentati (da +39,8% a +41,6%; i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +47,9%), e dall'altra a quelli dei Beni alimentari lavorati (da +9,5% a +10,4%) e dei Beni durevoli (da +3,3% a +4,2%). Registrano, invece, un rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +8,9% a +8,4%). L'“inflazione di fondo”, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,1% a +4,4% e quella al netto dei soli beni

energetici da +4,7% a +5,0%. Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +11,1% a +11,8%) e, lievemente, quelli dei servizi (da +3,6% a +3,8%); si amplia, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -7,5 di luglio a -8,0 punti percentuali). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,1% a +9,6%), mentre rallentano quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,7% a +7,7%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+3,0%), dei Servizi relativi ai trasporti (+2,4%, anche a causa

di fattori stagionali), degli Alimentari lavorati (+1,1%), dei Beni durevoli (+1,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,7%, anche a causa di fattori stagionali). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,0% per l'indice generale e a +3,5% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,9% su base mensile e del 9,1% su base annua (da +8,4% nel mese precedente); la stima preliminare era +9,0%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,1% su base annua.

Economia

di Fabrizio Pezzani*

La Fed a fronte delle scelte che deve fare rappresenta, oggi, il paradosso dell'asino di Buridano, che incapace di scegliere tra due mucchi di fieno uguali accompagnati dalla stessa quantità di acqua finisce per morire di fame e di sete. Il paradosso rappresenta il dilemma a cui si trova di fronte la Fed, perché qualunque decisione possa prendere o sia in grado di prendere – alzare o mantenere invariati i tassi sul debito o aprire alla recessione probabile – il problema di un rischio sistemico di default finanziario non viene risolto ma solo differito. Il pensiero unico monetarista eretto a verità incontrovertibile grazie ad un sistema di relazioni tossiche tra accademia, politica e finanza ha finito per divorare se stesso esattamente come Saturno divorava i propri figli inondando di una liquidità senza un controvalore reale il mondo della finanza, separandola totalmente dall'economia reale a cui dovrebbe, invece, sottostare. Dal momento in cui la moneta è stata separata dalla convertibilità in oro nel 1971, il mondo della finanza ha seguito un suo percorso di sviluppo astrale ma funzionale a sostenere interessi sovraordinati al mondo reale, assumendo un ruolo di governo funzionale all'esercizio di una forma di "macrouro" geopolitica. La Fed in tutto questo ha avuto gravissime responsabilità delle quali dovrebbe essere chiamata a rispondere rispetto all'uso spregiudicato del capitalismo finanziario che, dopo avere spolpato l'economia reale, ha gettato gli Usa ed il mondo nel turbine della tempesta monetaria con una stampa infinita

La Fed e l'asino di Buridano: inflazione o recessione?

di moneta fiat cioè senza sottostante reale. Infatti dopo la crisi del settembre 2008, l'unica soluzione è stata affidata alla trappola mortale del Quantitative easing (Qe), che ha aumentato la massa monetaria ma non ha prodotto effetti sulla reale crescita del Paese, che in mancanza di una vera attività manifatturiera delocalizzata è diventato ostaggio degli indici finanziari e della moneta in una logica di breve tempo che distrugge ma non costruisce tipico della sindrome della locusta. L'aver aiutato le cinque banche dal default, too big, too fail, ha di fatto cancellato tutte le norme contro il monopolio aprendo la strada all'infinita finanza. I risultati della finanza deregolamentata si riflettono in una situazione di rischio default socioculturale senza precedenti espressi dai seguenti fatti: 1) finanziarizzazione dell'economia reale e concentrazione della ricchezza sempre più polarizzata verso l'alto, crollo della classe media che è il lievito delle civiltà occidentali; per la prima volta da un secolo le famiglie della classe media non sono più la maggioranza del Paese. Amplificazione fuori controllo di una povertà senza sistemi di welfare (il 18 per cento del Pil rispetto alla media europea del 30 per cento); 2) crollo dell'occupazione manifatturiera (11



per cento del Pil) a favore di quella dei servizi (23 per cento del Pil), conseguente crescita della disoccupazione mascherata con la sottoccupazione che manifesta un progressivo crollo delle rendite delle famiglie (la caduta dei salari fino all'80 per cento), un conseguente calo dei consumi e un crescente disagio sociale represso con violenza. 3) esplosioni di strumenti non regolati come i derivati e gli OTC il cui volume sembra superare un milione di miliardi che manipolano il mercato ed oggi condizionano i prezzi delle materie prime; 4) cultura della liquidità a breve e massimizza-

zione dei valori finanziari tramite una sistematica manipolazione dei dati. La crescita del Dow Jones è determinata dal buy-back delle multinazionali che comprano con i profitti (circa il 95 per cento degli stessi secondo Bloomberg) ed a debito con tassi infimi le loro azioni, alterandone il vero valore ed aumentando la massa di liquidità a debito che sostiene il gioco speculativo. L'aumento del valore delle azioni e l'illusione fittizia della crescita è stato determinato almeno per il 50 per cento dalle operazioni di buy-back (fonte: Morgan Stanley). Siamo di fronte ad una trappola mortale

perché la ricerca della scelta sembra difficile tanto da sollevare dubbi profondi sulle scelte della Fed legate all'idea di tenere sotto controllo l'inflazione che dipende solo in parte dalla domanda ma in gran parte dall'esplosiva quantità di carta moneta che ha inondato senza limiti i mercati finanziari; per contro si solleva il rischio della recessione. A parere di chi scrive i due fenomeni sono legati e non esiste una sola via di fuga quando il sistema nel suo complesso sta collassando. La Fed sembra sempre più "l'asino di Buridano" e si trova alle prese con un dilemma "cornuto" perché qualsiasi decisione non modifica l'entropia del sistema che hanno generato.

Un direttore di Hedge Fund, Nick Hanauer, ha chiaramente detto: "Se non facciamo nulla per risolvere le evidenti ingiustizie economiche, verranno a cercarci con i forconi. Nessuna società può sostenere questa crescente disuguaglianza, non c'è nessun esempio nella storia dell'uomo in cui sia stata accumulata ricchezza a questo modo ed alla fine non siano arrivati i forconi". È proprio vero, perché nella storia dell'uomo le società sono sempre e solo crollate per guerra o per classe e gli Usa sono l'unico Paese occidentale che non ha vissuto una vera rivoluzione sociale. Alla luce delle precedenti considerazioni non è casuale che molti ritornino a studiare il "plusvalore" di Marx ed il buon senso di Keynes così, oggi, l'asino di Buridano/Fed rischia davvero di morire incapace di decidere perché la verità sta in un altro campo.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

Inflazione record confermata. I dati Istat definitivi per il mese di agosto sono in linea con quelli anticipati nelle settimane scorse: l'incremento dei prezzi su base annua rimane al +8,4%, un livello che – ci ricorda lo stesso Istituto di statistica – non si vedeva nel nostro Paese da oltre 30 anni. Così Confesercenti. Una cavalcata trainata dai prezzi degli energetici, la cui corsa sta avendo un forte impatto anche sui costi delle materie prime. Una pressione fortissima sui bilanci delle famiglie, stretti tra incrementi percentuali delle

Confesercenti: "Caro energia spinge l'inflazione a livelli da record"



bollette a tre cifre e la necessità di compensare riducendo le altre voci di spesa. E una vera tragedia per le imprese, che si trovano non solo a dover sostenere un incremento continuo e rapidissimo dei costi, ma pure a fronteggiare, allo stesso tempo, l'inevitabile rallentamento dei consumi. Per evitare una nuova ondata di cessazioni di attività, con la conseguente perdita dei

posti di lavoro, servono altri, urgenti, interventi di sostegno. Bene, dunque, che il Consiglio dei ministri abbia accolto all'ordine del giorno la nostra proposta di mettere a disposizione delle imprese finanziamenti a tasso zero, garantiti dal Medio Credito Centrale, con rateizzazioni a 5 anni, per pagare le bollette. In questo modo basterebbero 6 miliardi di euro, poco più di un miliardo l'anno, per garantire fino a 35 miliardi di prestiti senza interessi per oltre un milione di attività economiche.

Economia

A luglio 2022 export a +4,1% e import a +3,4%. Il Report di Istat

A luglio 2022 si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+4,1%) che per le importazioni (+3,4%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso entrambe le aree, più ampio per i mercati extra Ue (+5,7%) rispetto all'area Ue (+2,6%). Nel trimestre maggio-luglio 2022, rispetto al precedente, l'export cresce del 6,8%, l'import dell'8,8%.

A luglio 2022, l'export aumenta su base annua del 18,0% in termini monetari ma si riduce del 4,0% in volume. La crescita dell'export in valore è molto più sostenuta verso l'area Ue (+21,8%) rispetto ai mercati extra Ue (+14,2%). L'import registra un incremento tendenziale del 44,0%, che coinvolge sia l'area Ue (+21,3%) sia, in misura decisamente più ampia, l'area extra Ue (+72,9%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+91,4%), prodotti petroliferi raffinati (+187,7%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+9,8%), sostanze e prodotti chimici (+22,2%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+9,7%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,9%). Su base



annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Belgio (+117,7%), Stati Uniti (+22,7%), Germania (+11,5%) e Francia (+10,8%). Si amplia la flessione dell'export verso la Russia (-36,4%) e diminuiscono anche le vendite verso Svizzera (-10,8%) e Giappone (-17,7%). Nei primi sette mesi del 2022, la crescita tendenziale delle esportazioni (+21,8%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+23,2%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+44,6%), prodotti petroliferi raffinati (+112,5%), sostanze e prodotti chimici (+27,9%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+19,5%). A luglio 2022 il disavanzo commerciale è pari a -361 milioni di euro, a fronte di un

avanzo di 8.575 milioni di luglio 2021. Il deficit energetico raggiunge gli 11.412 milioni (era 3.815 milioni un anno prima) ma l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici è elevato (11.051 milioni) sebbene meno ampio rispetto a luglio 2021 (12.391 milioni). A luglio 2022 i prezzi all'importazione crescono dello 0,9% su base mensile e del 20,6% su base annua (era +21,5% a giugno).

Il commento

Dopo la battuta d'arresto di giugno, a luglio l'export segna un nuovo aumento su base mensile, spiegato per oltre la metà dall'incremento dei beni strumentali, dovuto anche alla vendita di mezzi di navigazione marittima. Nella media degli ultimi tre mesi, la dinamica congiunturale è molto positiva. Nei primi sette mesi del 2022, la forte crescita tendenziale dell'export italiano è in gran parte dovuta ai valori medi unitari (+20,6%) mentre i volumi crescono a un ritmo modesto (+0,9%). Gli acquisti di prodotti energetici continuano a trainare la crescita dell'import. Il deficit energetico si amplia ulteriormente soprattutto a causa dei rialzi dei valori medi unitari all'import di gas ed energia elettrica. A luglio, i prezzi all'import si confermano in aumento su base mensile, spinti in particolare dai rialzi dei prezzi dei beni energetici e dei beni di consumo non durevoli.

Immatricolazioni auto, l'Italia si prende la maglia nera nell'Ue

Nei primi 8 mesi del 2022, le immatricolazioni di auto nell'Unione europea sono diminuite dell'11,9%, rispetto allo stesso periodo del 2021, con quasi 6 milioni di auto vendute. In negativo i quattro mercati chiave: maglia nera per l'Italia (-18,4%), seguita da Francia (-13,8%), Germania (-9,8%) e Spagna (-9,4%). Guardando ai mesi precedenti, a luglio 2022 le immatricolazioni sono diminuite del -10,4%, nonostante una base di confronto già bassa causata dalla continua carenza di semiconduttori. Tutti e quattro i principali mercati dell'Ue hanno registrato una performance peggiore rispetto a un anno fa, con la Germania (-12,9%) e la Spagna (-12,5%) che hanno registrato i cali più forti. Ad agosto il mercato è tornato a crescere del +4,4% a 650.305 auto, chiudendo tredici mesi consecutivi di calo, ma restando sotto i livelli pre-pandemia. Tutti i principali mercati dell'Ue hanno contribuito positivamente alla crescita, con in testa l'Italia (+9,9%), seguita da Spagna (+9,1%), Francia (+3,8%) e Germania (+3,0%). A livello di costruttori nel periodo gennaio-agosto, il gruppo Volkswagen è leader con una quota di mercato del 25% e 1,5 milioni di auto vendute (-15,6%). Fra i brand si passa dal -19,1% di Volkswagen (655.148 auto) al +9,7% di Porsche (36.658 auto). In seconda posizione il gruppo Stellantis con una quota di mercato del 20,6% e 1.235 milioni di auto vendute (-18,6%). Fra i brand in calo Peugeot (-18% a 460mila unità), Fiat (-23,6%, 249mila unità), Citroen (-20,3%, 233mila unità) e Jeep (-23,8%, 66mila). Bene Alfa Romeo (+7,5%, 16.510) e DS (+12,7%, 29.188). In terza posizione Renault con una quota di mercato del 10,4% a 626 mila auto (-6,9%). Prosegue il momento positivo di Hyundai che sale al 9,7% con 579 mila auto (+6,1%), seguita da Toyota 7,2% con 434mila auto (-0,7%); Bmw 6,7%, 404 mila auto (-12,7%), Mercedes 5,8%, 346mila auto (-6,8%) e Ford 4,1%, 247mila auto (-11,4%).

Blue Economy, in Ue vale 176 miliardi di euro. Italia al terzo posto, con quasi 1 milione di occupati nel settore

Maurelli, Federbalneari Italia: "Strumento prezioso per valorizzare imprese"

La Blue Economy, l'economia derivata dalle attività sostenibili di imprese collegate all'ambiente marino, dalla pesca ai trasporti, al turismo, in Europa vale 176 miliardi di euro, secondo il Rapporto 2022 sull'Imprenditoria dell'Unione Europea. L'Italia si colloca al terzo posto tra i paesi europei con una percentuale del 13,5% e una ricaduta occupazionale che sfiora il milione di persone impiegate nei diversi settori dell'economia italiana del mare, con ben il 47% delle imprese operanti nei servizi di alloggio e ristorazione, ed il 30% divise tra l'industria del tur-



simo ricreativo e della filiera ittica. Dati e percentuali importanti che testimoniano la crescita delle imprese attive nella blue economy, secondo il trend degli ultimi anni. In questo scenario l'industria del tur-

rismo costiero e ricettivo occupa un posto di rilievo e Federbalneari Italia in particolare, rappresentando oltre 2.000 realtà nel contesto della blue economy, intende posizionarsi come protagonista nel sistema

della comunicazione e della promozione, volto a valorizzare il turismo "blu", anche mediante la realizzazione del web magazine blueconomyitalia.it. Uno strumento prezioso di informazione che si rivolge ad una pluralità di attori: la community degli enti pubblici, le aziende collegate all'economia del mare, il mondo politico, l'imprenditoria del turismo balneare e dei servizi turistici. L'obiettivo del magazine è quello di fornire il più ampio risalto comunicativo all'industria del turismo del mare e dei singoli territori, anche in virtù della complessa

ed inedita congiuntura economica internazionale post-pandemica ed energetica che stiamo vivendo. "All'interno del web magazine, ospiteremo confronti su varie tematiche e saranno trattati argomenti di portata nazionale ed europea - considera Marco Maurelli, Presidente di Federbalneari Italia ed ideatore del web magazine - unitamente al gruppo di lavoro della redazione, che coordina il progetto di comunicazione federale, offriremo l'opportunità di comunicare ad enti pubblici, aziende partner, associazioni e professionisti che operano nella blue economy"

Primo Piano

La Cina ai funerali di Elisabetta II: l'invito a Xi spacca il Regno Unito



Una polemica esplosa dietro le quinte dell'atmosfera soffusa che tra lutto e bon ton diplomatico - fa da sfondo ai preparativi per il funerale di Stato della Regina Elisabetta II in calendario a Londra lunedì prossimo al cospetto di tanti potenti della Terra. Nondimeno, una polemica imbarazzante per il neonato governo conservatore di Liz Truss, investita della carica di premier da Elisabetta II appena due giorni prima di morire e già costretta a gestire le contestazioni interne alla maggioranza sulla questione dell'invito a partecipare alle esequie inviato ai vertici della Cina. Ad alzare la voce sono stati, in particolare, alcuni veterani Tory della Camera dei Comuni come Tim Loughton e l'ex leader del partito di governo, Iain Duncan Smith, i quali hanno indirizzato una furibonda missiva di protesta agli speaker dei due rami del Parlamento. I due, assieme ad altri colleghi eredi della tradizione dei "cold warrior", denunciano come

fuori luogo l'inserimento dei vertici "del regime" di Pechino ("architetti" fra l'altro nelle loro parole "del genocidio" degli uiguri musulmani dello Xinjiang, riconosciuto di recente come tale dal Parlamento di Westminster) nella lista d'inviti redatta dal cerimoniale del Foreign Office. Una scelta fatta a quanto pare di default dallo staff, alle spalle di James Cleverly, ministro degli Esteri appena insediato nel governo Truss. E tuttavia esecutiva. Al momento è escluso, in effetti, che Xi Jinping possa essere a Londra per le esequie in prima persona; ma nel caso sarà lui a snobbare l'evento. E in ogni modo fonti cinesi danno in arrivo il vicepresidente Wang Qishan. Presenza inaccettabile per i firmatari della lettera aperta di denuncia, stando ai quali la Cina avrebbe dovuto essere boicottata, al pari della Russia (esclusa in seguito alla guerra in Ucraina), della Bielorussia, della Birmania, del Venezuela, della Siria e dell'Afghanistan dei Tale-

bani. O, al più, ammessa a farsi rappresentare dall'ambasciatore, come l'Iran, la Corea del Nord e il Nicaragua. La richiesta a questo punto - visto che ritirare l'invito sarebbe forse troppo contro la superpotenza emergente del pianeta - è di avere la garanzia che chiunque sbarchi da Pechino venga se non altro tagliato fuori dal banchetto offerto da re Carlo III a palazzo per il dopo-funerale ai soli capi di Stato stranieri presenti: fra cui non dovrebbero mancare il presidente degli Usa, Joe Biden (a cui Truss dedicherà anche un bilaterale ad hoc) e Sergio Mattarella, che ha già avuto un primo contatto telefonico col nuovo sovrano. A maggior ragione - insiste Duncan Smith - poiché la Cina ha sanzionato pochi mesi or sono lui stesso ed altri sei fra deputati e lord considerati "ostili" proprio in risposta all'approvazione della mozione parlamentare britannica di "riconoscimento del genocidio degli uiguri". Carlo non pare d'al-

Il lutto è business Alberghi esauriti ed è caccia ai fiori



Anche 1.550 sterline a notte, oltre 1.800 euro, colazione esclusa. I prezzi delle stanze di albergo a Londra sono alle stelle in questi giorni (istituzioni superlusso e di prestigio a parte, che nella capitale britannica hanno sempre avuto un loro mercato), stando ai dati raccolti dai media locali che segnalano anche il tutto esaurito nei giorni precedenti il funerale della Regina Elisabetta II, con gli alberghi pieni a quasi il 95 per cento, il 20 per cento in più rispetto alla media di questo periodo dell'anno. Un salto notevole, se si pensa al duro colpo accusato dal settore durante tutta l'emergenza Covid. Tim Hentschel, ceo di HotelPlanner, servizio di prenotazioni online con base a Londra, ha spiegato ai media locali che, dall'annuncio della morte di Elisabetta II la scorsa settimana, l'affluenza negli alberghi a Londra è andata crescendo fino ad arrivare a "quasi il 95 per cento delle stanze occupate". E ha aggiunto: "Le tariffe sono andate su per le strutture di tutte le categorie e ci aspettiamo ancora che raddoppino nelle giornate più vicine al funerale". Ma il giro d'affari per la scomparsa di Elisabetta non si limita agli hotel: per la cerimonia funebre arriverà un mare di fiori nel Regno Unito dalla Turchia. La domanda di garofani è aumentata del 90 per cento e i coltivatori turchi sono pronti a inviare circa 1,5 milioni di fiori che, per rispettare i tempi di consegna, arriveranno in aereo e non con i consueti camion refrigerati. I coltivatori di Antalya e Isparta, sulla costa meridionale della Turchia, hanno assunto più manodopera e allungato l'orario di lavoro per far fronte alla corsa contro il tempo. Il Regno Unito è il terzo acquirente estero di fiori turchi, dopo Olanda e Turkmenistan, e il volume delle esportazioni settimanali verso l'isola britannica è di un milione e mezzo di unità. "Ma dopo la morte della Regina, abbiamo ricevuto ordini extra dai nostri clienti e raddoppiato il volume abituale", ha spiegato Ismail Yilmaz, presidente dell'Unione degli esportatori di piante decorative dell'Anatolia. Le spedizioni aggiuntive causate dalla morte del monarca si traducono in un reddito di circa 150mila sterline (172mila euro). Intanto l'aeroporto londinese di Heathrow ha fatto sapere che i voli verranno sospesi per circa 30 minuti nella giornata di lunedì al fine di garantire che non vengano turbati i due minuti di silenzio previsti al termine del funerale. Lo scalo, il principale del Regno Unito, interromperà anche gli arrivi nel primo pomeriggio, per evitare che gli aerei atterrino nella zona occidentale di Londra durante la processione del feretro, così come successivamente verranno interrotti i decolli per non disturbare il corteo verso Windsor. British Airways prevede di cancellare circa 50 voli come parte delle modifiche.

tronde insensibile a questo dossier (come agli abusi attribuiti al potere cinese in Tibet o a Hong Kong). E fu protagonista, da erede al trono, d'un incidente diplomatico storico nel 1999: quando diede platealmente forfait a un ricevimento in pompa magna offerto dalla Regina sua madre su richiesta dell'allora

governo laburista di Tony Blair all'omologo di Xi dell'epoca, Jiang Zemin, in visita a Londra in veste di presidente e primo segretario del Partito Comunista: quando a Downing Street s'inaugurava - fra politica e affari - la stagione del tappeto rosso steso ai piedi del Dragone. Altri tempi.



Inflazione mai così alta dal 1985

Taglio netto al carrello della spesa

E' proseguita anche ad agosto l'inarrestabile corsa dell'inflazione, tanto nella zona euro quanto in Italia, con un autentico "boom" del carrello della spesa. I dati Istat ed Eurostat hanno infatti confermato ieri le stime preliminari e rilevato un picco dei prezzi al consumo, per il nostro Paese ai massimi dal 1985 su base annua (+8,4 per cento) e per l'Eurozona a un valore record (+9,1 per cento). Nel dettaglio, in Italia i prezzi al consumo hanno registrato un aumento dello 0,8 per cento su base mensile e, appunto, dell'8,4 per cento su base annua (da +7,9 per cento del mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a un +7,0 per cento per l'indice generale e a un +3,5 per cento per la componente di fondo. L'Istat ha spiegato che sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono



l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che non si registrava da dicembre 1985

(quando fu pari a +8,8 per cento). "I dati Istat di agosto confermano in pieno l'allarme stangata lanciato dal Codacons. L'aumento di prezzi e tariffe avrà effetti disastrosi per l'economia italiana, attraverso una riduzione del potere d'acquisto dei cittadini e una inevi-

tabile contrazione dei consumi", è stato il commento dell'associazione di fronte ai numeri definitivi sottolineando che "a parità di consumi, e considerata la spesa totale annua delle famiglie residenti, il tasso di inflazione si traduce in una maggiore spesa pari a +2.580 euro annui per la famiglia 'tipo', che raggiunge i +3.352 euro annui per un nucleo con due figli". Una inflazione che, tuttavia, "non è 'democratica', visto che in alcune regioni raggiunge picchi elevatissimi".

Secondo la Coldiretti, "più di un italiano su due (51 per cento) ha tagliato la spesa nel carrello; un altro 18 per cento di cittadini dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre solo il 31 per cento dei cittadini non ha modificato le abitudini di spesa".

Export da record

Valori ai massimi, in calo le quantità

Le esportazioni italiane nello scorso mese di luglio hanno fatto segnare un nuovo record storico, a 57,8 miliardi di euro in valori correnti, sulla spinta dell'inflazione. L'Istat non ha mai registrato un dato superiore a quello di due mesi fa nelle serie storiche delle rilevazioni, che partono dal 1991. Il precedente massimo era stato toccato due mesi prima, a maggio 2022, ed era di 56,5 miliardi. La forte crescita delle vendite estere in valore (+18 per cento rispetto a luglio 2021, con il nono aumento a due cifre consecutivo), si accompagna però a un calo in volume del 4 per cento. Nell'insieme, dei primi 7 mesi del 2022, il risultato è stato di una crescita in valore del 21,8 per cento e un aumento in volume limitato allo 0,9 per cento.

"Rischi di bilancio"

Allerta per l'Italia in vista delle urne

In Italia con l'arrivo delle elezioni si affacciano "rischi di bilancio", considerando che i partiti principali propongono tagli alle tasse e ulteriore spesa che metterebbero pressione al deficit. Lo afferma un report dell'agenzia di rating Dbrs Morningstar, secondo cui "il nuovo governo italiano potrebbe avere difficoltà a trovare un giusto equilibrio tra proteggere l'economia e consolidare il bilancio". Tra le misure che metterebbero i conti sotto pressione, l'agenzia cita alcune proposte della "coalizione di destra" tra cui una "costosa riforma della tassazione sui redditi", e quella per "abbassare l'età pensionabile ed aumentare le pensioni". E altre idee invece del Partito democratico come "il bonus da 10mila euro ai diciottenni e l'azzeramento dei contributi per chi assume under 35". Per Dbrs Morningstar si tratta comunque di misure che con scarsa probabilità verrebbero attuate pienamente. Ma in ogni caso "misure molto costose per il bilancio e non temporanee né mirate possono far scattare rischi di finanziamento" del debito italiano.

Pure il mutuo diventa un grattacapo

Col tasso variabile rialzi fino al 14%

Chi ha stipulato un mutuo a tasso variabile potrebbe pagare in media quest'anno, rispetto al 2021, il 14 per cento in più: lo calcola Federconsumatori che ipotizza per un mutuo di 25 anni di 115mila euro un aumento di 59,45 euro al mese per 713 euro in un anno. "Il rialzo dei tassi operato dalla Bce nelle scorse settimane - sottolineano i consumatori - avrà ripercussioni importanti per i cittadini. Gli effetti principali si vedranno, infatti, sulle rate di prestiti e finanziamenti, ma soprattutto su quelle ben più onerose dei mutui, che già hanno iniziato la loro corsa al rialzo". "Stipulando un mutuo a tasso fisso oggi, sottolinea poi Federconsumatori, si avrebbe una rata più onerosa mediamente del 24 per cento rispetto a quella di un mutuo a tasso fisso stipulato a dicembre 2021. Il relativo



costo ipotetico di un mutuo a tasso fisso di 115mila euro per 25 anni, per esempio, aumenta mediamente di 31.769 euro nel 2022". Tornando al mutuo a tasso variabile, per chi già lo ha stipulato la situazione è decisamente peggiore: infatti, se nel caso appena descritto la differenza di costo è solo ipotetica, considerando la stipula effettuata a diverse condizioni contrattuali in momenti diversi, nel

caso del mutuo a tasso variabile invece, sottolinea Federconsumatori, "l'aumento incide direttamente sui pagamenti in corso e, quindi, sulle tasche dei cittadini. Nel caso di un mutuo di 115mila euro per 25 anni, la rata mensile ha subito un aumento medio del 14 per cento. Questo si traduce in un aggravio di 59,45 euro al mese, ovvero 713,38 euro annui". "Chiediamo al nuovo governo e, soprattutto,

a Banca d'Italia - conclude la nota - di vigilare attentamente sull'andamento dei tassi applicati sui mutui, affinché, oltre ai normali aumenti, non si aggiungano fenomeni speculativi da parte degli istituti di credito. E' indispensabile, in una fase delicata e complessa come quella attuale, prevedere un ampliamento del fondo di solidarietà per i mutui sulla prima casa".

Economia Mondo

Putin all'attacco da Samarcanda: "Ordine mondiale sta cambiando"

Il presidente russo Vladimir Putin si è detto sicuro che si stiano verificando "cambiamenti irreversibili nella politica e nell'economia mondiale". Il numero uno del Cremlino lo ha affermato durante il vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco) a Samarcanda, come ha riportato l'agenzia di stampa Tass. "Trasformazioni fondamentali hanno preso forma nella politica e nell'economia mondiale e sono irreversibili", ha insistito Putin, implicitamente mettendo di nuovo in discussione il modello statunitense che finora ha retto gli



Industria, la Cina si rimette in corsa Ad agosto +4,2%



La produzione industriale della Cina ha registrato un incremento per il secondo mese consecutivo ad agosto, periodo in cui è aumentata del 4,2 per cento rispetto al 2021. Lo ha annunciato l'Ufficio nazionale di statistica (Nbs), ricordando che l'espansione nel mese di luglio era stata del 3,8 per cento. Il dato evidenzia una nuova tendenza alla crescita seconda economia mondiale, finora ostacolata da una profonda crisi immobiliare, dai persistenti blocchi attuati a contenimento del coronavirus e dalla contrazione della domanda interna ed estera. Gli investimenti in immobilizzazioni sono aumentati del 5,8 per cento nei primi otto mesi rispetto allo stesso periodo nel 2021, superando l'incremento del 5,5 per cento stimato dagli analisti. Contestualmente, sempre ieri, il colosso dell'immobiliare Evergrande ha iniziato la produzione in serie della sua prima auto elettrica in uno stabilimento di Tientsin, nella Cina nord-orientale. La società prevede di consegnare i Suv Hengchi 5 nel 2023, e di iniziare la produzione di un secondo e terzo modello di auto elettrica rispettivamente nella prima e seconda metà del prossimo anno.

equilibri del mondo. "Il ruolo crescente di nuovi centri di potere, che interagiscono tra loro non sulla base di alcune regole imposte dall'esterno che nessuno ha visto, ma sui principi universalmente riconosciuti della supremazia del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, garantendo parità e sicurezza indivisibile, rispetto della sovranità, valori nazionali e interessi reciproci", ha affermato ancora Putin. Contestualmente il presidente russo ha espresso la speranza che l'Occidente smetta di usare protezionismo e sanzioni. Parlando al vertice dell'Organizzazione Putin ha evidenziato come la politica attuata dalla Russia sia "priva di

qualsiasi egoismo", con l'auspicio che "gli altri partecipanti alla cooperazione economica costruiscano una politica sugli stessi principi, smettano di usare gli strumenti del protezionismo, delle sanzioni illegali e dell'egoismo economico per i propri scopi". "Come notato anche dal presidente del Kazakistan, siamo aperti a lavorare con il mondo intero. La nostra associazione è di natura non allineata, stiamo assistendo nella risoluzione dei crescenti problemi energetici e alimentari nel mondo", derivanti da "una serie di errori sistemici nelle principali economie mondiali nei settori della finanza e dell'energia", ha concluso Putin non prima di

L'India sostiene il rafforzamento della collaborazione e della fiducia reciproca tra i Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco). Lo ha detto il primo ministro indiano, Narendra Modi, nel suo intervento di ieri al vertice dei leader del gruppo, in corso a Samarcanda, in Uzbekistan, durante il quale ha parlato anche il presidente russo Vladimir Putin. Modi ha sottolineato che negli Stati membri dell'Organizzazione vive il 40 per cento della popolazione del mondo e si produce circa il 30 per cento del prodotto interno lordo globale. Il premier indiano, secondo quanto riferito in un comunicato del ministero degli Esteri di Nuova Delhi, ha dunque esortato la stessa Organizzazione ad adoperarsi per svi-

Il Pil dell'India crescerà del 7,5% Modi: "Abbiamo 70mila start-up"



Sfida argentina Ridurre il deficit con l'inflazione

Riduzione del deficit dal 2,5 per cento all'1,9 per cento del Pil e discesa dell'inflazione dal 95 al 60 per cento. Questi i principali obiettivi fissati dalla legge di Bilancio presentata in parlamento dal ministro dell'Economia dell'Argentina, Sergio Massa. Si tratta di mete ambiziose in quanto la riduzione del deficit verrebbe ottenuta senza rinunciare a ingenti investimenti pubblici in settori considerati strategici mentre la discesa dell'inflazione si dovrebbe realizzare in un contesto globale sfavorevole e in un contesto locale che prevede la svalutazione progressiva e programmata della moneta e la correzione al rialzo delle tariffe. D'altra parte si tratta degli obiettivi fissati anche dall'accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per il rifinanziamento del debito di 45 miliardi, un impegno che il governo di Buenos Aires non può eludere.

avere evidenziato che la Russia è pronta a consegnare gratuitamente 300 mila tonnellate di fertilizzanti ai Paesi in via di sviluppo. "Nei porti marittimi dell'Ue si sono accumulate 300 mila tonnellate di fertilizzanti russi, siamo pronti a fornirli gratuitamente ai Paesi in via di sviluppo", ha detto Putin. Il capo dello Stato ha osservato che la Russia è a favore della revoca delle sanzioni sui fertilizzanti imposte dalla Commissione europea il 10 settembre.

luppare catene di approvvigionamento affidabili, resilienti e diversificate nella regione, obiettivo che presuppone il miglioramento della connettività. Modi ha quindi evidenziato i progressi dell'India come centro manifatturiero e la crescita dell'economia indiana, che quest'anno dovrebbe essere del 7,5 per cento, ricordando anche lo sviluppo tecnologico e le oltre 70 mila start-up presenti nel Paese. "Siamo pronti a condividere la nostra esperienza con i Paesi membri Sco", ha detto, lanciando la proposta di istituire un nuovo gruppo di lavoro sull'innovazione.

Economia Europa

Eurozona e Ue, il caro-vita morde Effetto Bce (per ora) è irrilevante

L'inflazione della zona euro ha toccato un altro record ad agosto arrivando a raggiungere quota 9,1 per cento secondo i dati pubblicati ieri da Eurostat. Non migliore il quadro nell'intera Unione europea, dove il tasso rilevato da Eurostat è stato del 10,1 per cento in un contesto che, rispetto a luglio su base annuale, ha visto l'indice diminuire in dodici Stati membri ed aumentare in quindici. In entrambi i casi determinante è stato il forte aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimen-



tari. L'inflazione nei 19 Paesi che utilizzano l'euro è invece aumentata dello 0,6 per cento su base mensile e, appunto, del 9,1 per cento su base annua, il tasso più alto dalla creazione dell'euro nel 1999. Nella stima flash di fine agosto, Eurostat aveva indicato una variazione mensile dello 0,5 per cento. L'Istituto di statistica dell'Unione europea

ha precisato che 3,95 punti percentuali della variazione su base annua derivano dall'aumento del costo dell'energia - i cui costi sono aumentati a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia - e 2,25 punti da cibo, alcol e tabacco. Ma, anche escludendo la volatilità dell'energia e degli alimenti non lavorati - seguendo il dato che

la Bce chiama inflazione core -, i prezzi sono cresciuti del 5,5 per cento rispetto allo scorso anno, dal 5,1 per cento di luglio. I beni industriali sono invece risultati più cari del 5,1 per cento rispetto a 12 mesi prima, mentre i prezzi dei servizi sono aumentati del 3,8 per cento. La Bce, il cui obiettivo di inflazione generale è del 2 per cento, la scorsa settimana ha aumentato i tassi di interesse di riferimento di 75 punti base e ha promesso ulteriori aumenti, dando priorità alla lotta contro l'inflazione, nonostante i rischi di un inverno segnato dalla recessione e dal razionamento del gas. Tra i tassi più bassi ci sono quelli di Francia (6,6 per cento), Malta (7 per cento) e Finlandia (7,9 per cento). "Picchi" in Estonia (25,2 per cento), Lettonia (21,4 per cento) e Lituania (21,1 per cento).

“Dall’Algeria pronto più gas verso l’Italia”

Nel corso della missione in Algeria a inizio settembre sono state "concordate più forniture di gas all'Europa, in particolare a Italia e Spagna". Lo ha detto il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, nel corso di un'intervista ad alcuni media europei. "Ci sono buone possibilità che le forniture siano aumentate" con alcune "opzioni" sul tavolo: una è quella di "costruire gasdotti" per la connessione all'Italia, l'altra "è quella di una partnership anche sull'elettricità", ha spiegato Michel. "Noi siamo pronti a investire in Algeria per migliorare le interconnessioni, con il nostro interlocutore parleremo e abbiamo parlato di progetti concreti", ha ancora aggiunto Michel che nel mese di settembre ha effettuato un vero e proprio tour "per adattare la nostra strategia politica" sull'energia. Michel si è infatti recato anche in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi. Con Doha "abbiamo discusso con della possibilità di dirottare il gas destinato all'Asia verso l'Europa nel breve periodo" anche se il tema "dovrà essere prima discusso con i Paesi asiatici", ha sottolineato il presidente del consiglio Ue.

Berlino “commissaria” Rosneft: vincolate le attività in Germania

Un nuovo, importante, passo sulla strada dell'indipendenza energetica dell'intera Europa da Mosca: Berlino ha assunto da ieri sotto il proprio controllo tutte le attività del gigante petrolifero russo Rosneft nel Paese. L'obiettivo dichiarato è di "garantire l'approvvigionamento energetico" della Germania: è stato lo stesso ministero dell'Economia tedesco a dare l'annuncio, spiegando che le filiali del colosso russo - che occupano circa il 12 per cento delle capacità di raffinazione del petrolio del Paese, il che rende Rosneft una delle più grandi aziende di lavorazione del petrolio nella Repubblica federale - sono state messe sotto "amministrazione fiduciaria" dall'agenzia nazionale che gestisce le reti energetiche. La decisione è stata presa per "mettere in sicurezza" le raffinerie di Rosneft Germania (Rdg) e della Rn Reining and Marketing (Rnrm) - che si tro-



vano a Karlsruhe, Schwedt e Vohburg - come ha riferito sempre il dicastero guidato dal verde Robert Habeck. In questa prima fase l'amministrazione fiduciaria avrà una scadenza di sei mesi, i costi saranno assunti dalle aziende colpite dal provvedimento. Il senso politico dell'annuncio è evidente: l'embargo petroli-

fero contro la Russia motivato dall'invasione dell'Ucraina, che entrerà in vigore il primo gennaio 2023. Stando alle cifre fornite dal ministero dell'Economia, le filiali tedesche di Rosneft importano ogni mese dalla Russia alla Germania greggio per un valore di diverse centinaia di milioni di euro.

Posti vacanti: il lavoro soffre in tutta Europa



Continua ad aumentare nell'area euro la quota di posti di lavoro vacanti, al 3,2 per cento del totale nel secondo trimestre dal 3,1 cui questa voce era già salita a inizio anno. Secondo le tabelle diffuse da Eurostat si tratta di quasi un intero punto percentuale in più rispetto ai livelli di un anno prima: nel secondo trimestre del 2021 il tasso di posti vacanti nell'area euro era pari al 2,3 per cento. Il tasso di posti vacanti è il rapporto percentuale tra posti di lavoro liberi rispetto al totale (posti occupati più posti di lavoro liberi). Dinamiche analoghe riguardano tutta l'Unione europea a 27, dove il tasso di posti vacanti è salito il 3 per cento nel secondo trimestre dal 2,9 dei primi tre mesi dell'anno e a fronte del 2,2 dello stesso periodo di un anno prima. La quota di posti vacanti nell'eurozona aveva segnato un minimo dell'1,6 per cento circa nel corso del secondo trimestre del 2020, quando erano stati più duri i lockdown a motivo del Covid, provocando una recessione economica. I tassi di posti vacanti più elevati si registrano in Olanda (5,1 per cento), Belgio (5), Repubblica Ceca e Austria, da segnalare il 4,5 per cento in Germania, i più bassi in Bulgaria, Spagna e Romania (0,9 per cento in tutti e tre). Questa voce in Italia si è attenuata al 2,3 per cento nel secondo trimestre a fronte del 2,4 dei primi tre mesi dell'anno.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it